

Terminologia e metodi



Terminologia

Beni pubblici: i beni pubblici si distinguono in base a due caratteristiche: mancanza di rivalità e assenza del principio di esclusione. Vi è mancanza di rivalità se il consumo di un determinato bene non pregiudica altri consumatori. L'assenza del principio di esclusione implica che non è possibile escludere singoli fruitori dal consumo di beni pubblici. Tra i beni pubblici rientrano ad esempio la difesa del Paese, il riposo nei boschi, l'apprezzamento di un paesaggio incontaminato. Per i beni pubblici non esiste alcun mercato e di conseguenza neppure un prezzo di mercato. Essi devono quindi venir approntati dallo Stato o, su suo incarico, da terzi.

Effetti esterni: gli effetti esterni, o esternalità, sono effetti secondari positivi o negativi su terzi o sulla società, riconducibili al comportamento in materia di consumi o ai processi di produzione di singoli attori. Siccome non vengono immediatamente recepiti a livello di mercato, rispettivamente di prezzo di mercato, provocano distorsioni dello stesso e disfunzioni nel collocamento di beni e fattori di produzione. L'obiettivo di una politica economica razionale consiste nell'internalizzazione degli effetti esterni.

Esempi di effetti esterni:

	Produzione	Consumo
Effetti esterni negativi (costi sociali)	Conseguenze negative per l'acqua potabile, le acque sotterranee o superficiali a seguito di una concimazione inadeguata	Incremento dei costi della salute a causa dell'abuso di alcol e tabacco
Effetti esterni positivi (vantaggi sociali)	Conservazione e cura del paesaggio culturale attraverso la produzione agricola	Riduzione dei costi della salute grazie allo sport di massa praticato nel tempo libero

Equivalente latte: un equivalente latte corrisponde al tenore medio in grasso e proteine di un chilogrammo di latte crudo (73 g) e consente di calcolare la quantità di latte trasformato in latticini.

Indicatore ambientale per l'agricoltura: rilevazione rappresentativa che raggruppa i dati su una causa, uno stato di cose, un cambiamento o un rischio ambientale in relazione alle attività agricole e che riveste notevole importanza per i responsabili dei processi decisionali (ad es. grado d'erosione del suolo; definizione dell'OCSE).

Legge sul cioccolato: denominazione corrente della «legge federale del 13 dicembre 1974 su l'importazione e l'esportazione dei prodotti agricoli trasformati (RS 632.111.72)». Essa disciplina le modalità di compensazione degli svantaggi legati al prezzo delle materie prime cui deve far fronte l'industria alimentare svizzera riconducibili alla politica agricola. All'atto dell'esportazione di determinati prodotti agricoli trasformati vengono versati contributi all'esportazione, mentre le importazioni sono gravate da dazi (contributi parziali mobili). Essi sono calcolati in funzione del tenore di determinate materie prime agricole (in particolare latticini e farina di frumento) nonché della differenza di prezzo delle materie prime fra il prezzo sul piano indigeno e quello praticato sul mercato europeo / mondiale.

Margine lordo: differenza tra prezzo al consumo e prezzo alla produzione (valore assoluto), rispettivamente quota che per ogni franco speso dal consumatore ricade sugli addetti alla trasformazione e sui commercianti (valore relativo).

Mediano: valore mediano (in ambito statistico): il valore centrale di una seriazione (ad es. serie di misurazioni).

Monitoraggio: osservazione costante, sulla scorta di indicatori, per un periodo determinato senza tenere conto, con un modello orientato ai problemi, delle relazioni causali. Il monitoraggio consente di mostrare le tendenze in atto. Esempi: evoluzione della superficie agricola utile, delle popolazioni di uccelli, eccetera.

Multifunzionalità dell'agricoltura: il concetto di agricoltura multifunzionale definisce i molteplici compiti svolti dall'agricoltura. Oltre alla produzione di beni e servizi commerciabili comprende le prestazioni d'interesse generale come l'approvvigionamento sicuro della popolazione, la conservazione delle basi vitali naturali, la cura del paesaggio rurale, l'occupazione decentrata del territorio e le forme di produzione particolarmente in sintonia con la natura, l'ambiente e gli animali. Un'agricoltura multifunzionale contribuisce considerevolmente allo sviluppo sostenibile. I compiti multifunzionali dell'agricoltura sono sanciti nell'articolo 104 della Costituzione federale.

Proprietà abiotiche: caratteristiche chimiche o fisiche di un'area, come fattori climatici (luce, temperatura, ecc.), proprietà del suolo, condizioni idrologiche e conformazione del terreno.

Proprietà biotiche: caratteristiche di un'area derivanti dalla sua flora e fauna.

Traffico di perfezionamento attivo: per traffico di perfezionamento attivo si intende l'importazione temporanea di merci affinché vengano lavorate, trasformate o raffinate. Nel regime del perfezionamento attivo, le merci da perfezionare possono essere importate temporaneamente in franchigia di dazio o con diritto di restituzione del dazio. Per i prodotti agricoli e le materie prime agricole il traffico di perfezionamento è consentito soltanto nel caso in cui non siano disponibili in quantità sufficiente prodotti indigeni simili oppure se per tali prodotti lo svantaggio a livello di prezzo della materia prima per l'industria alimentare svizzera non possa venir compensato con altri provvedimenti adeguati. Ulteriori informazioni sono disponibili sotto questo [link](#).

Valore aggiunto lordo: differenza tra prezzo al consumo e prezzo alla produzione (valore assoluto), rispettivamente quota che per ogni franco speso dal consumatore ricade sugli addetti alla trasformazione e sui commercianti (valore relativo).

Valore medio: media (in ambito statistico): somma delle cifre di una serie divisa per il numero delle cifre.

Valutazione: sinonimo di controllo del successo dei provvedimenti. Si tratta di un metodo per la rilevazione e l'apprezzamento dell'effettività (livello di raggiungimento degli obiettivi), dell'efficacia (relazione di causa ed effetto) e dell'efficienza (economicità) di provvedimenti o strumenti. La valutazione presuppone l'esistenza di obiettivi prestabiliti e consente soprattutto di effettuare paragoni: confronto tra gruppi di controllo, confronto prima / dopo, confronto trasversale.

Varianza: indice di variabilità (in ambito statistico): valore medio del quadrato degli scarti dalla media delle singole osservazioni di una popolazione statistica.

Per ulteriori definizioni si rinvia a:

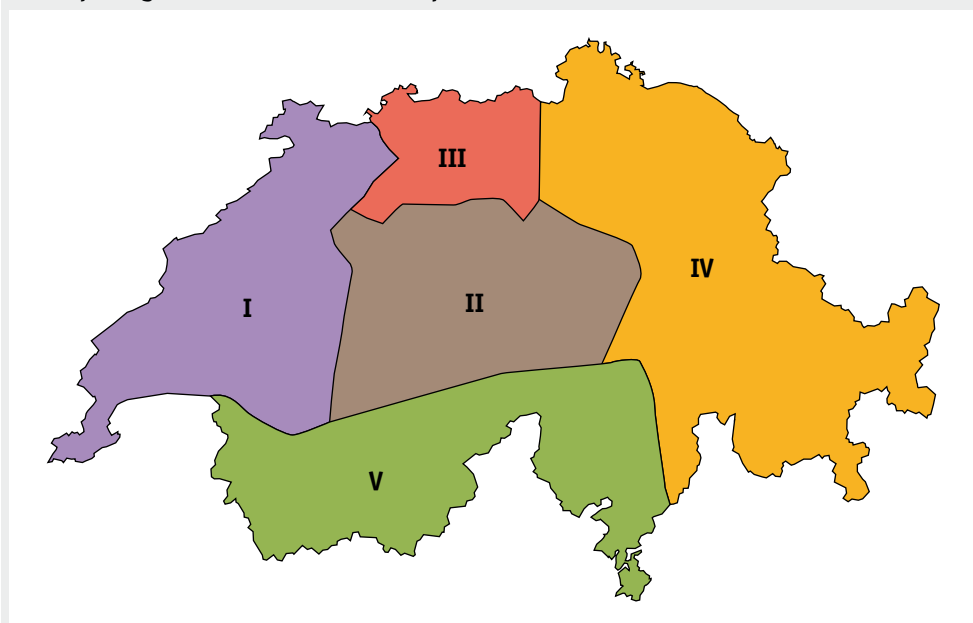
- «Terminologia economico-aziendale in ambito agricolo» (disponibile presso: edition-lmz Landwirtschaftliche Lehrmittel, Schützenstrasse 10, 3052 Zollikofen).
- Ordinanza sulla terminologia agricola (RS 910.91).

Metodi

Rilevazione del prezzo del latte

L'UFAG rileva mensilmente i prezzi alla produzione e informa sui risultati nella pubblicazione «Rapporto sul mercato del latte». Si distingue tra le seguenti quattro categorie di prezzo: prezzo del latte considerato globalmente, prezzo del latte per l'industria, prezzo del latte trasformato in formaggio e prezzo del latte biologico. I prezzi del latte vengono rilevati sia su base nazionale sia su base locale, secondo una ripartizione in cinque regioni: **Regione I:** Ginevra, Vaud, Friburgo, Neuchâtel, Giura e una parte francofona di Berna (distretto amministrativo del Giura bernese); **Regione II:** Berna (tranne il distretto amministrativo del Giura bernese), Lucerna, Unterwaldo (Obwaldo, Nidwaldo), Uri, Zugo e una parte di Svitto (distretti di Svitto, Gersau e Küssnacht); **Regione III:** Basilea (Città e Campagna), Argovia e Soletta; **Regione IV:** Zurigo, Sciaffusa, Turgovia, Appenzello (Interno ed Esterno), S. Gallo, una parte di Svitto (distretti di Einsiedeln, March e Höfe), Glarona, Grigioni; **Regione V:** Vallese e Ticino.

Le cinque regioni della rilevazione dei prezzi



Fonte: UFAG

Alla rilevazione dei prezzi del latte, eseguita presso gli addetti alla valorizzazione del latte, prendono parte tutti i principali responsabili della trasformazione industriale del latte, gli acquirenti del latte nonché un novero rappresentativo di caseifici. In tal modo è possibile rilevare i dati riguardanti oltre il 60 per cento del latte prodotto. Per prezzo pagato s'intende il prezzo versato per il latte sul luogo di rilevazione (presso l'azienda o il centro di raccolta), compresi i supplementi concessi abitualmente in loco e le detrazioni. Il supplemento per il foraggiamento senza insilati, i contributi volontari delle associazioni nonché le detrazioni per il siero non sono contemplati nel prezzo del latte oggetto della rilevazione.

Calcolo del valore aggiunto lordo

Carne

Il **valore aggiunto lordo** di trasformazione – distribuzione è un indicatore del margine effettivo sulla carne venduta in negozio (esclusa la carne venduta nelle economie domestiche collettive e nel settore della ristorazione). È un valore reale (prezzo costante a dicembre 2010), IVA esclusa. È la differenza tra le entrate nette e il prezzo di costo. Nel valore aggiunto lordo sulla carne fresca di manzo, vitello, agnello e maiale sono computati tutti i vantaggi procurati dalle importazioni nei limiti del contingente doganale (TIV). Per i vantaggi procurati dalle importazioni è determinante la ripartizione dei contingenti doganali in base al numero degli animali acquistati all'asta sui mercati pubblici e in base al numero degli animali macellati nonché i quantitativi di carne effettivamente importati nell'ambito del contingente doganale. Si tratta di un valore calcolato. Per motivi metodologici, il mese attuale corrisponde sia al periodo di calcolo (per il calcolo della prestazione all'interno del Paese), sia al periodo d'importazione (per la ripartizione dei contingenti).

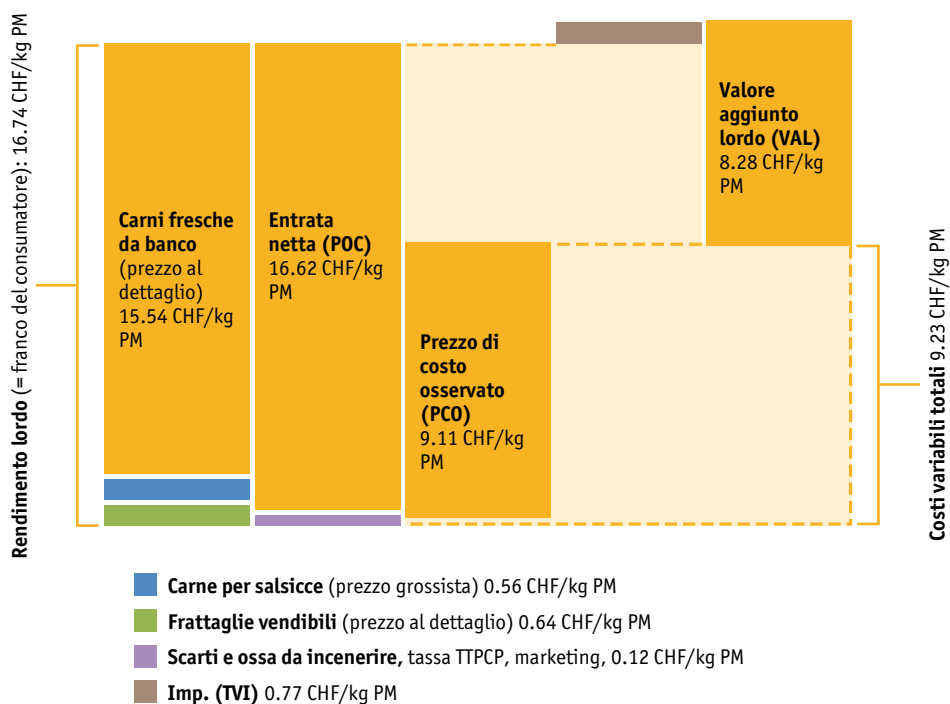
Tra l'acquisto del bestiame da macello e delle materie prime per i prodotti carnei e la vendita nel commercio al dettaglio passano mediamente 4 settimane (dal 1999 al 2001) e dal 2002 3. Il valore aggiunto lordo trasformazione / distribuzione si basa su uno schema di sezionamento da manuale di formazione professionale, il valore aggiunto lordo ristorazione / consumo fuori casa, invece, su un comune taglio industriale. Il valore aggiunto lordo sulla carne fresca è espresso in franchi al chilogrammo di peso alla macellazione (PM) a caldo. Per il valore aggiunto lordo sul paniere delle merci prodotti carnei e/o insaccati e sul paniere delle merci carne fresca, prodotti carnei e insaccati l'unità è espressa in franchi al chilogrammo di peso alla vendita (PV).

Il **prezzo di costo** è un prezzo reale (dicembre 2010), IVA esclusa e corrisponde ai costi netti che sussistono per gli addetti alla trasformazione e alla distribuzione all'acquisto di un animale da macello. Per i panieri delle merci prodotti carnei e/o insaccati, per prezzo di costo s'intende il prezzo all'ingrosso delle materie prime (coscia, petto, impasto) necessarie per la produzione di un chilogrammo di peso alla vendita (PV). I panieri delle merci. I panieri hanno una composizione fissa (consumo privato mensile medio 2004–2007).

Le **entrate nette** sono il rendimento lordo al prezzo reale (dicembre 2010), IVA esclusa, dedotti costi di smaltimento, TTPCP, marketing di base e perdite di trasformazione. In altre parole è una forma semplificata di prezzo osservato al consumo. Il rendimento lordo equivale alla cifra d'affari del settore trasformazione – distribuzione o alle uscite del consumatore (economie domestiche private e grossisti). Comprende la vendita di carne fresca al consumo nonché la valorizzazione di carne per insaccati, pelle e frattaglie (prezzo al grossista). Le entrate nette relative alla carne fresca sono espresse in chilogrammi di peso alla macellazione (PM) a caldo. Le entrate nette relative al paniere di prodotti carnei e/o insaccati sono espresse in franchi al chilogrammo di peso alla vendita (PV). Per questi due panieri non si tiene conto dei costi di smaltimento, della TTPCP, del marketing di base e delle perdite.

Definizione del valore aggiunto lordo sulla carne fresca di manzo, vitello e suino

- = Rendimento lordo – costi totali variabili
- = Entrate nette – prezzo di costo del bestiame + vantaggio di importazione



I prezzi indicati fungono da esempio per il calcolo del valore aggiunto lordo sulla carne fresca bovina, stato 2000. L'unità di calcolo è franco per chilogrammo o di peso alla macellazione a caldo (PM) rispetto a prezzi fissi o reali (10.2010), IVA esclusa.

Fonte: UFAG

Frutta e verdura

Il valore aggiunto lordo della frutta e della verdura è la differenza fra il prezzo di costo di un prodotto al primo livello commerciale e il prezzo di vendita. Nel calcolo vengono tenuti in considerazione sia i dati del mercato indigeno sia quelli del mercato d'importazione. Vengono considerati tipi di frutta e di verdura che rivestono un significato particolare dal profilo della cifra d'affari. Per la frutta trattasi di: diverse varietà di mele e pere, albicocche, fragole, ciliegie, pesche noci e arance. Per la verdura trattasi di: diverse varietà di pomodori, cavolfiori, cetrioli, carote, lattuga cappuccio, cipolle e patate.

Valore aggiunto lordo della verdura

I prezzi di costo dei singoli prodotti si basano, per la merce indigena, sui prezzi indicativi franco grossista delle borse orticole regionali e vengono convertiti in prezzi franco caricatore e, per la merce importata, sui valori all'importazione franco frontiera, dopo lo sdoganamento. Entrambi sono ponderati in funzione dei quantitativi. I prezzi al consumo si basano sui prezzi al dettaglio (discount esclusi) ponderati in funzione dei canali di vendita e delle regioni. Il valore aggiunto lordo dei singoli prodotti confluisce nel valore aggiunto lordo totale della verdura, ponderato in funzione dei quantitativi.

Valore aggiunto lordo della frutta

Una particolarità del valore aggiunto lordo totale è data dalla disponibilità soltanto stagionale di alcuni tipi di frutta. Nonostante ciò, i dati considerati globalmente forniscono indicazioni preziose soprattutto in vista di un confronto su diversi anni.

I prezzi di costo si basano, per la merce indigena, sui prezzi indicativi alla produzione franco centro di raccolta e, per la merce importata, sui valori all'importazione franco frontiera, dopo lo sdoganamento. Entrambi sono ponderati in funzione dei quantitativi. I prezzi al consumo si basano sui prezzi al dettaglio (discount esclusi) ponderati in funzione dei canali di vendita e delle regioni. Il valore aggiunto lordo dei singoli prodotti confluisce nel valore aggiunto lordo totale della frutta, ponderato in funzione dei quantitativi.

Conto economico dell'agricoltura – metodologia 2003

Il conto economico dell'agricoltura è allestito dall'UST in collaborazione con la Segreteria dell'USC, applicando il sistema europeo dei conti economici (Eurostat). La metodologia introdotta si basa sulla nomenclatura CEA97 di Eurostat (preced. CEA89). Grazie a questa revisione è possibile effettuare un confronto diretto tra i risultati svizzeri e quelli dell'UE.

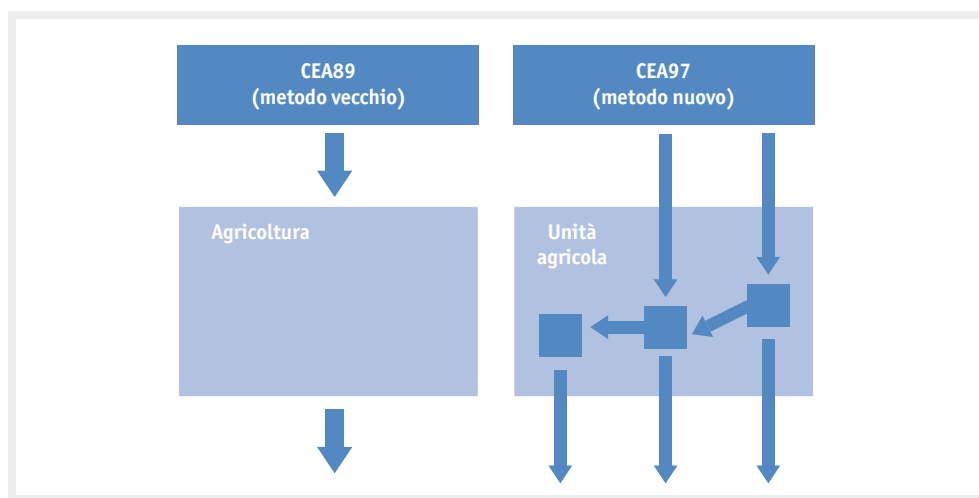
Di seguito vengono illustrati gli adeguamenti metodologici. Sulla scorta di un esempio viene mostrato come queste modifiche possano incidere quantitativamente. Siccome la revisione è stata integrale, i risultati non possono essere confrontati con quelli degli anni precedenti pubblicati nei Rapporti agricoli 2000 – 2002.

Si può fare una distinzione tra due gruppi di adeguamenti: adeguamenti metodologici e adeguamenti relativi all'insieme di riferimento, ai prodotti e alle prestazioni di servizio in esame.

Modifiche metodologiche

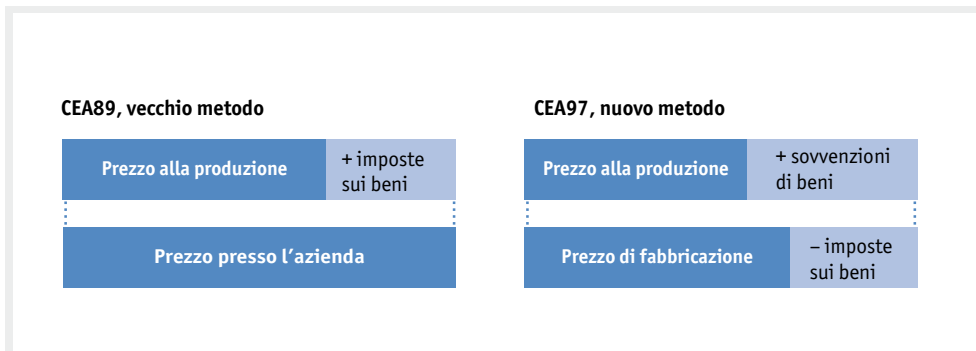
Abbandono del concetto aziendale nazionale

Nel vecchio sistema l'agricoltura veniva considerata quale «Black Box». Nel CEA venivano presi in considerazione soltanto i flussi di beni e di servizi tra l'agricoltura e gli altri settori economici. Con il nuovo sistema vengono presi in esame anche i flussi intraaziendali e interaziendali. Questi ultimi soltanto laddove siano coinvolti due diversi rami di produzione (p.es. produzione di alimenti per animali quale input per la produzione di latte o di carne).



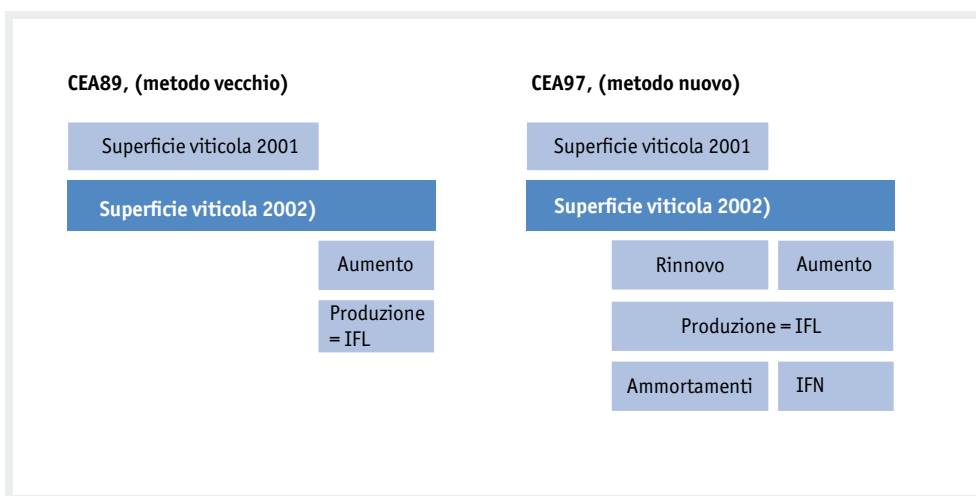
Nuova definizione dei prezzi

I «prezzi di fabbricazione» sostituiscono i vecchi «prezzi presso l'azienda». La differenza sta nel fatto che con il nuovo sistema vengono tenute in considerazione anche le sovvenzioni direttamente vincolate ai prodotti (p.es. indennizzo per il divieto d'insilati, contributi all'esportazione per animali, sostegno alla valorizzazione delle patate). Anche i prezzi dei beni d'acquisto («prezzi di acquisto») vengono corretti (p.es. viene tenuto conto delle restituzioni dei tributi doganali per il carburante).



Impianti

I nuovi impianti e l'aumento del rispettivo valore fino alla maturazione vengono presi in considerazione nell'ambito della produzione come pure degli investimenti fissi lordi. A maturazione completa vengono contabilizzati anche gli ammortamenti in base al valore. Secondo il vecchio metodo, venivano prese in considerazione soltanto le variazioni delle scorte complessive (l'aumento o la diminuzione delle scorte complessive, senza tener conto degli impianti sostitutivi).



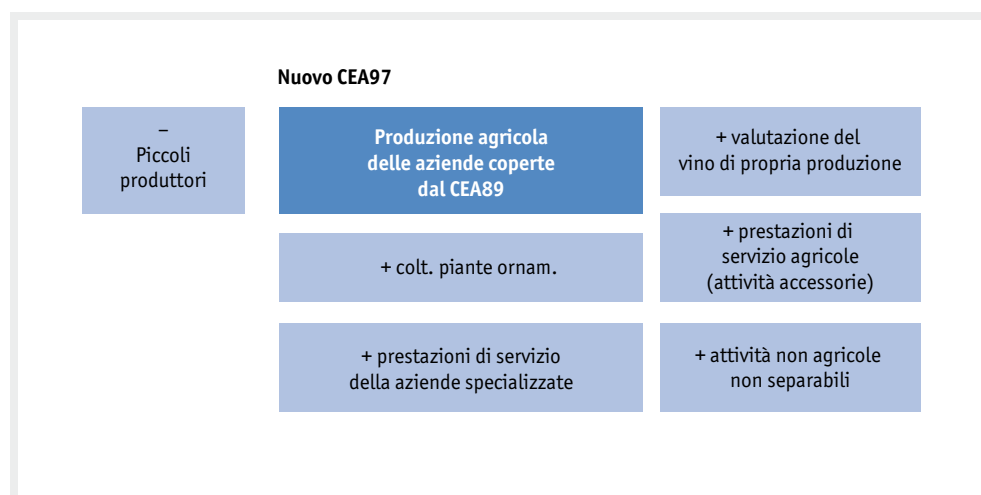
IFL: Investimenti fissi lordi / IFN: Investimenti fissi netti

Adeguamenti dell'insieme di riferimento, dei prodotti e delle prestazioni di servizio in esame

In base al nuovo sistema il CEA comprende:

- colture di piante ornamentali (piante e fiori, prodotti da vivaio);
- prestazioni di servizio offerte da aziende specializzate (p.es. lavori a pagamento, inseminazione artificiale) o da agricoltori (p.es. lavori a pagamento);
- attività accessorie non agricole – tuttavia direttamente legate all'attività primaria – (attività non agricole non separabili), quali la trasformazione di materie prime agricole, da un lato, e, dall'altro, l'impiego di fattori di produzione agricoli per altri scopi (p.es. sgombero dalla neve, servizio di pensione per animali);
- vino: la valutazione dell'uva è effettuata in base allo scopo della trasformazione (vino da tavola, vino di qualità, uva da tavola, mosto) (CEA89: valutazione di tutta l'uva vendemmiata secondo i prezzi per il mosto d'uva).

Dall'insieme di riferimento sono stati eliminati i piccoli produttori al di sotto di determinati valori soglia. In particolare trattasi di una parte dei viticoltori, di apicoltori e di allevatori di conigli.



Quantificazione degli adeguamenti

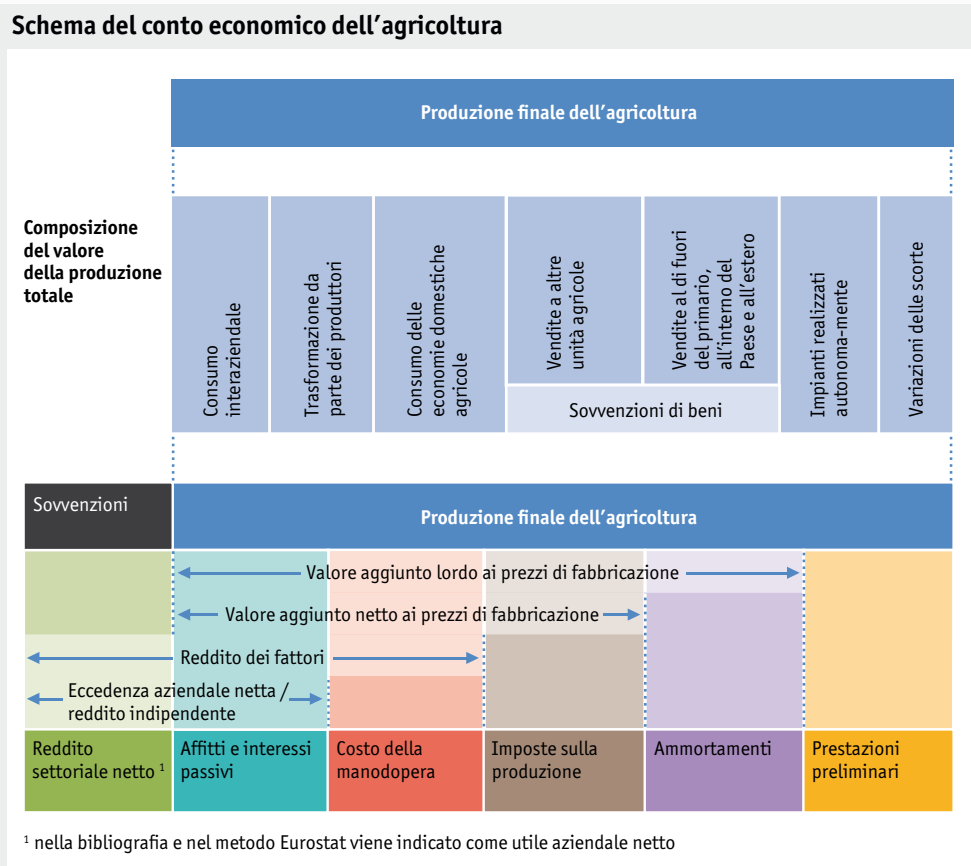
Nella tabella di seguito sono messi a confronto i risultati del vecchio (CEA89) e del nuovo (CEA97) metodo di allestimento del conto economico dell'agricoltura per la media degli anni 1999 / 2001. A tutti i livelli del CEA le differenze constatate vengono classificate in base a tre motivi: «adeguamenti metodologici», «influsso floricoltura» e «altri influssi». Nel complesso le modifiche hanno portato ad un incremento dei valori relativi a tutti i livelli del CEA.

A livello del valore della produzione totale e delle prestazioni preliminari, le variazioni intervenute sono da attribuire essenzialmente all'abbandono del concetto aziendale nazionale (rispetto a determinati flussi intraaziendali e interaziendali). Anche floricoltura e prestazioni di servizio hanno avuto un certo impatto su entrambi i livelli. Prendendo in considerazione la floricoltura, si sono modificati in modo particolarmente forte anche i valori relativi al costo della manodopera. Le attività accessorie non agricole sono state inserite nel valore della produzione totale e hanno influito anche sull'importo del costo della manodopera complessivo, ma non sulle prestazioni preliminari.

Relativamente forti sono stati pure gli influssi del passaggio ai nuovi prezzi di fabbricazione. Siccome le sovvenzioni vincolate ai prodotti sono state prese in esame nell'ambito dei prezzi, esse non sono state più registrate nella rubrica «sovvenzioni».

Complessivamente gli adeguamenti hanno comportato un aumento del reddito settoriale del 30 per cento circa.

	CEA89	CEA97	Influsso del metodo in senso stretto		Influsso floricoltura		Altri influssi		Impatto totale	
	Mio Fr. (Ø 1999 - 2001)	Mio Fr. (Ø 1999 - 2001)	Mio Fr. (Ø 1999 - 2001)	%	Mio Fr. (Ø 1999 - 2001)	%	Mio Fr. (Ø 1999 - 2001)	%	Mio Fr. (Ø 1999 - 2001)	%
Valore della produzione totale	7 381	10 483	1 976	63,7	786	25,3	341	11	3 102	100
Consumo interaziendale, vendite e acquisti intraaziendali (alimenti per animali, paglia)	0	1 268	1 268	100	0	0	0	0	1 268	40,9
Colture piante ornamentali, vivai	0	786	0	0	786	100	0	0	786	25,3
Prestazioni di servizio agricole	0	541	541	100	0	0	0	0	541	17,4
Impianti realizzati autonomamente	100	116	16	100	0	0	0	0	16	0,5
Attività accessorie non agricole (non separabili)	0	350	350	100	0	0	0	0	350	11,3
Prezzo di fabbricazione: con sovvenzioni di beni	0	107	107	100	0	0	0	0	107	3,5
Prezzo di fabbricazione: senza sovvenzioni di	150	0	-150	100	0	0	0	0	-150	-4,8
Valutazione del vino	0	229	0	0	0	0	229	100	229	7,4
Piccoli produttori, economie domestiche non agricole	156	0	-156	100	0	0	0	0	-156	-5,0
Altri influssi netti della revisione	0	111	0	0	0	0	111	100	111	3,6
Prestazioni preliminari	3 864	5 733	1 741	93,1	291	15,6	-163	-8,7	1 870	100
Consumo interaziendale, vendite e acquisti intraaziendali (alimenti per animali, paglia)	0	1 268	1 268	100	0	0	0	0	1 268	67,8
Prestazioni di servizio agricole	0	541	541	100	0	0	0	0	541	28,9
Colture piante ornamentali, vivai	0	291	0	0	291	100	0	0	291	15,6
Torchiatura	0	65	0	0	0	0	65	100	65	3,5
Prezzo d'acquisto: paglia / restit. tributi dog. per carburanti	67	0	-67	100	0	0	0	0	-67	-3,6
Manutenzione e riparazioni di macchine e installazioni	869	516	0	0	0	0	-354	100	-354	-18,9
Altri influssi netti della revisione	0	126	0	0	0	0	126	100	126	6,7
Valore aggiunto lordo	3 517	4 750	235	19	494	40,1	503	40,9	1 232	100
Ammortamenti	1 865	1 982	120	102,2	33	28,4	-36	-30,6	117	100
Valore aggiunto netto	1 653	2 767	115	10,3	461	41,3	539	48,4	1 115	100
Costo della manodopera	721	1 149	61	14,3	310	72,4	57	13,3	428	100
Imposte sulla produzione	185	121	1	-1,9	2	-2,8	-67	104,7	-64	100
Imposte sulla produzione (senza sottocompensazione IVA)	85	54	1	-4	5	-17,6	-37	121,6	-31	47,7
Sottocompensazione IVA netta	100	67	0	0	-4	10,8	-30	89,2	-34	52,3
Sovvenzioni	2 496	2 352	-175	120,8	0	0	30	-20,8	-145	100
Sovvenzioni di beni	107	0	-107	100	0	0	0	0	-107	74,3
Restituzioni di tributi doganali per carburanti	67	0	-67	100	0	0	0	0	-67	46,5
Sovvenzioni	2 322	2 352	0	0	0	0	30	100	30	-20,8
Eccedenza aziendale netta / reddito indipendente	3 242	3 849	-123	-20,2	150	24,6	580	95,6	607	100
Canoni d'affitto	225	208	0	0	0	0	-17	100	-17	100
Interessi pagati	504	365	23	-16,5	21	-15	-182	131,5	-138	100
Reddito settoriale netto	2 513	3 276	-145	-19,1	129	16,9	779	102,2	762	100



Fonte: UST

Conto economico dell'agricoltura – revisione parziale 2007

Il conto economico dell'agricoltura (CEA) viene allestito annualmente dall'Ufficio federale di statistica (UST), in collaborazione con la Segreteria dell'Unione svizzera dei contadini (USC). Le principali modifiche nel quadro della revisione parziale 2007 sono state dettate, da un lato, da adeguamenti di natura metodologica attuati nei conti nazionali e a livello internazionale (Eurostat), dall'altro, dalla volontà di tener più specificatamente conto delle realtà agricole svizzere. La revisione ha interessato tutte le sequenze di dati (1985 – 2007) al fine di garantire come in passato la comparabilità nel tempo dei risultati CEA. Le modifiche più salienti e le loro ripercussioni sui risultati precedentemente pubblicati sono illustrate di seguito. Rispetto al vecchio metodo il reddito da impresa netto è inferiore di oltre 36 milioni di franchi alla media degli anni 2002/04.

Introduzione dei servizi d'intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) e degli interessi ricevuti dai depositanti

Per servizi d'intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM, dall'inglese FISIM financial intermediation services indirectly measured) s'intende la parte degli interessi passivi che indennizza la banca per il suo servizio in relazione alla concessione di un credito. Finora questa parte rientrava negli interessi passivi. Adesso i SIFIM vengono dedotti e registrati separatamente nei consumi intermedi. La logica inversa è applicata agli interessi ricevuti dai depositanti che sono maggiorati di un teorico indennizzo della prestazione della banca la cui contropartita è dedotta dai consumi intermedi. Questi adeguamenti non hanno alcuna ripercussione sul reddito da impresa netto.

Investimenti fissi lordi in animali da reddito

Gli investimenti fissi lordi in animali da reddito sono dati dalla differenza tra le acquisizioni (rinnovo del bestiame) e le cessioni (macellazioni, p.es. di vacche). Finora tutte le variazioni di effettivo erano valutate allo stesso modo. Adesso il rinnovo degli animali è valutato ad un prezzo più alto rispetto a quello degli animali riformati. Questa modifica incide sulla produzione animale aumentandone leggermente il valore.

Attivi immobilizzati e ammortamenti

Finora si partiva dal presupposto che tutti gli attivi di una stessa categoria (edifici, attrezzature, impianti) messi in esercizio in un dato momento avessero la stessa durata d'utilizzo. Adesso la valutazione tiene maggiormente conto delle condizioni reali in base a cui la durata d'utilizzo di attivi della stessa categoria può variare anche sensibilmente. Sono stati inoltre adeguati i tassi d'ammortamento, finora lineari, onde meglio prendere in considerazione il fatto che il tasso d'invecchiamento di un attivo è più pronunciato all'inizio che alla fine. Soltanto gli impianti continueranno ad essere ammortizzati in maniera lineare. Questa modifica si ripercuote soprattutto sugli edifici il cui ammortamento è più elevato sull'arco del periodo osservato.

Produzione e consumo di foraggio

Il fulcro della revisione è l'adeguamento del calcolo del consumo foraggiero. L'aumento del fabbisogno nutritivo per vacca induce una correzione verso l'alto della produzione e del consumo di foraggio.

Altre revisioni

Sono state effettuate altre modifiche di portata limitata, che incidono soltanto marginalmente sui risultati in generale e, nello specifico, sul reddito da impresa netto. Si cita, in particolare, la semplificazione del calcolo dell'onere dell'imposta sul valore aggiunto dell'agricoltura, con la registrazione soltanto del saldo. In linea generale, le aziende agricole pagano più IVA sui loro acquisti rispetto a quanto possono fatturarne sulla loro cifra d'affari e ciò crea una sottocompensazione che viene registrata nelle «altre imposte sulla produzione».

Centrale analisi di Agroscope

Metodologia d'analisi

Onde poter effettuare una stima più precisa del reddito delle aziende agricole svizzere, l'analisi centralizzata dei dati contabili relativi all'esercizio 2015 è condotta su un campione aleatorio.

Quest'ultimo contempla le principali forme di azienda, ad esclusione di quelle molto piccole, di varia forma giuridica (per il momento sono escluse le persone giuridiche) che mettono a disposizione su base volontaria e in forma anonimizzata i loro dati contabili ai fini della valutazione. Rispetto a prima, quando le aziende non erano scelte su base aleatoria, grazie alla nuova procedura il campione risulta decisamente più rappresentativo. Finalmente dopo tanto tempo, in esso sono contemplate anche aziende del Cantone Ticino.

Gli indicatori della contabilità finanziaria sono forniti dai capiazienda o dalle fiduciarie, per poi essere plausibilizzati e armonizzati nel quadro dell'analisi centralizzata, cosicché i risultati delle singole aziende possano essere definiti in maniera uniforme e comparabile. Per queste aziende sono disponibili anche i dati della banca dati AGIS dell'UFAG. Per la stima degli indicatori aziendali (p.es. reddito agricolo) vengono prese in considerazione le ditte individuali e anche le comunità aziendali. Per gli indicatori a livello di economia domestica (p.es. reddito totale) sono disponibili soltanto i dati delle ditte individuali.

Nel quadro dell'analisi i dati individuali vengono ponderati in modo che le statistiche calcolate rappresentino il più realisticamente possibile il reddito dell'agricoltura svizzera.

Il campione relativo all'esercizio contabile 2014 non aveva ancora raggiunto la portata prevista e la sua composizione non era ottimale. Perciò per il 2015 sono state attuate alcune modifiche sul piano della selezione delle aziende, estendendola a molte altre. Questa modifica importante del campione ha reso difficile il confronto con i risultati dell'anno precedente, incidendo sulla stima delle variazioni dei valori medi del 2014 e del 2015. Pertanto la variazione percentuale degli indicatori presi in esame è stata calcolata sulla base delle aziende che hanno fornito dati in entrambi gli anni (panel bilanciato). I valori medi pubblicati per l'esercizio contabile 2015 sono stati valutati in base al campione integrale.

Diversi documenti sugli aspetti relativi alla metodologia dell'analisi centralizzata dei dati contabili sono disponibili su Internet (www.einkommenssituation.ch). Per il primo semestre è prevista la pubblicazione di un rapporto sulle modifiche di natura metodologica.

La tipologia aziendale AC2015

Per l'analisi centralizzata è necessaria una tipologia aziendale che consenta la selezione mirata delle aziende (piano di selezione), la ponderazione dei risultati delle singole aziende (correzione delle distorsioni) e una rappresentazione differenziata dei risultati (pubblicazione). A questo scopo, dal 1999 si applica la tipologia aziendale FAT99.

Con il passaggio al nuovo piano di rilevazione AC2015 e l'inizio di una nuova serie temporale viene introdotta una nuova tipologia aziendale leggermente modificata, l'AC2015. La novità consiste nel fatto che questa tipologia non contempla più una distinzione tra vacche con produzione di latte commerciale e quelle il cui latte non viene commercializzato. L'AC-DC applicherà la nuova tipologia aziendale a partire dal 2016 (anno contabile 2015), parallelamente al resoconto sul reddito nell'agricoltura basata sul nuovo campione Situazione reddituale.

Per la tipologia aziendale FAT99 è necessario distinguere tra vacche che producono latte commerciale, vacche il cui latte non viene commercializzato e vacche madri. Nei dati della rilevazione della struttura delle aziende agricole, tuttavia, le vacche da latte non vengono più suddivise in base al tipo di utilizzo, come era il caso fino al 2008. Dopo avere fatto uso per molti anni, come soluzione transitoria, degli ultimi rapporti disponibili tra vacche che producono latte commerciale e vacche il cui latte non viene commercializzato, questa procedura non è più possibile.

Per questa ragione l'attuale tipologia FAT99 viene modificata e d'ora in poi sarà chiamata tipologia aziendale AC2015. Come la precedente tipologia aziendale FAT99, la tipologia aziendale AC2015 si fonda su 8 quozienti o 10 indicatori, ed è basata esclusivamente su criteri di natura fisica, vale a dire il numero di ettari di superficie agricola utile (SAU) e le unità di bestiame grosso (UBG).

Tabella 1: Criteri per la classificazione delle aziende in base alla tipologia aziendale AC2015

S3	Tipo di azienda	UBG/SAU	SCA/SAU	CS/SAU	UBGb/UBG	VL/UBGb	VMN/UBGb	EOC/UBG	SP/UBG	Altre condizioni
1511	Campicoltura	max. 1	oltre 70%	max. 10%						
1512	Colture speciali	max. 1		oltre 10%						
1521	Vacche da latte		max. 25%	max. 10%	oltre 75%	oltre 65%	max. 25%			
1522	Vacche madri		max. 25%	max. 10%	oltre 75%	oltre 25%	max. 25%			
1523	Bovini misti		max. 25%	max. 10%	oltre 75%					Non 1521, 1522
1531	Equini/ovini/caprini		max. 25%	max. 10%				oltre 50%		
1541	Trasformazione		max. 25%	max. 10%					oltre 50%	
1551	Combinata vacche da latte/campicoltura		oltre 40%		oltre 75%	oltre 65%	max. 25%			Non 1511-1541
1552	Combinata vacche madri				oltre 75%	max. 25%	oltre 25%			Non 1511-1541
1553	Combinata trasformazione								oltre 25%	Non 1511-1541
1554	Combinata altra									Non 1511-1553

Tutti i criteri riportati su una riga vanno adempiuti contemporaneamente.

Abbreviazioni:

UBG	Unità di bestiame grosso	SAU	Superficie agricola utile in ha
UBG/SAU	Densità di animali per ha di SAU	SCA/SAU	Quota di superficie coltiva aperta rispetto alla SAU
CS/SAU	Quota di colture speciali rispetto alla SAU	UBGb/UBG	Quota di UBG bovine rispetto all'effettivo totale di animali
VL/UBGb	Quota di vacche da latte rispetto all'effettivo bovino	VMN/UBGb	Quota di vacche madri e nutrici rispetto all'effettivo bovino
EOC/UBG	Quota di UBG equine, ovine e caprine rispetto all'effettivo totale di animali	SP/UBG	Quota di UBG suine e di pollame rispetto all'effettivo totale di animali

Si distingue fra 7 tipi di aziende specializzate e 4 tipi di aziende combinate.

Le aziende specializzate nel settore della produzione vegetale (1511 e 1512) presentano una densità di animali inferiore a 1 UBG per ettaro di SAU. Nelle aziende dedite alla campicoltura la quota di superficie coltiva aperta è superiore al 70 per cento della SAU, mentre le aziende con colture speciali presentano una quota di colture speciali superiore al 10 per cento della SAU.

Le aziende specializzate nella detenzione di animali (da 1521 a 1541) dispongono al massimo del 25 per cento di superficie coltiva aperta e al massimo del 10 per cento di superficie riservata alle colture speciali. Nelle aziende che detengono vacche da latte, la loro quota ammonta a oltre il 65 per cento dell'effettivo bovino. Le aziende orientate sulla detenzione di vacche madri, invece, sono caratterizzate da un effettivo bovino composto al massimo dal 25 per cento di vacche da latte e da oltre il 25 per cento di vacche madri. Nel restante gruppo «Bovini misti» rientrano aziende che, oltre alle vacche da latte, detengono un numero relativamente elevato di bestiame da allevamento e/o da ingrasso, che si sono specializzate nell'ingrasso di vitelli o bovini oppure che presentano un effettivo bovino nel complesso misto. Nelle aziende dedite alla trasformazione le UBG suine e di pollame rappresentano oltre la metà dell'effettivo di animali.

Le aziende che non possono essere classificate in nessuno di questi 7 tipi di aziende specializzate sono considerate aziende combinate (da 1551 a 1554). Dato il numero limitato di condizioni, le aziende combinate sono distinguibili facendo riferimento al loro indirizzo di produzione principale, ossia vacche da latte / campicoltura, detenzione di vacche madri o trasformazione.

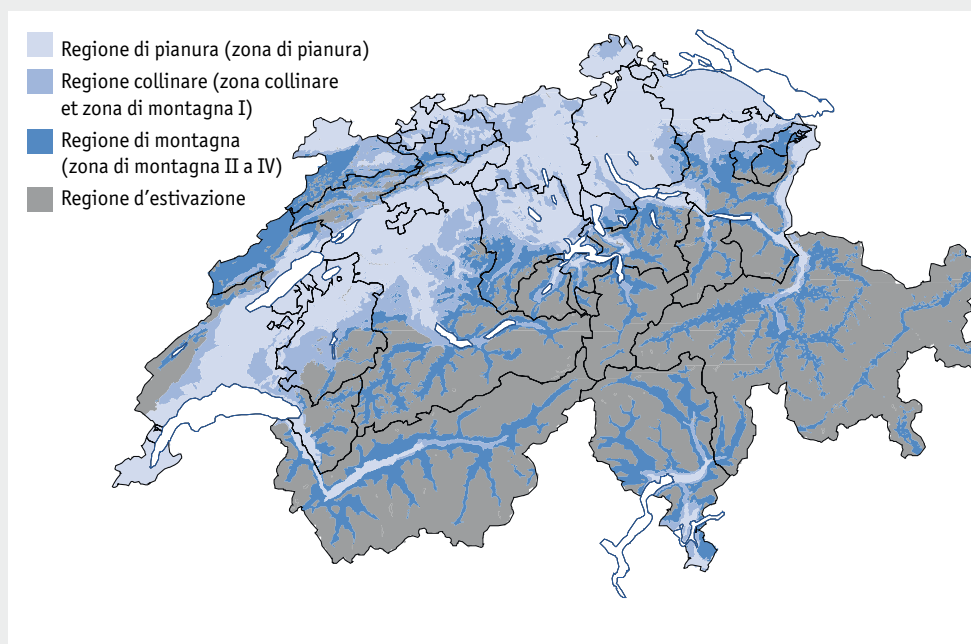
Aspetti della rappresentazione

Conformemente all'articolo 7 dell'ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura, la situazione economica dell'agricoltura dev'essere analizzata anche regionalmente. In base all'ordinanza sulle zone agricole la superficie utilizzata a scopo agricolo è ripartita in regioni e zone.

Ambito							
Regioni d'analisi Agroscope	Regione di pianura	Regione collinare		Regione di montagna			
Zone secondo l'ordinanza sulle zone							
N./Codice Denominazione	31 / ZP Zona di pianura	41 / ZC Zona collinare	51 / ZM I Zona di montagna I	52 / ZM II Zona di montagna II	53 / ZM III Zona di montagna III	54 / ZM IV Zona di montagna IV	61 / REst Regione d'estivazione
Regioni secondo l'ordinanza sulle zone	Regione di pianura		Regione di montagna				
			Regione collinare e di montagna				

Delimitazione della regione di pianura, collinare e di montagna

(Classificazione dei Comuni in base alla quota maggiore di territorio nella rispettiva regione)



Fonte: UFAG, GG25 © 2008 swisstopo

Affinché sia possibile valutare in modo differenziato la varianza di determinati indici, le aziende sono state classificate in quartili. Il profitto del lavoro per unità di lavoro annuale della famiglia (ULAF) costituisce il criterio di classificazione. In ogni quartile (0 - 25% / 25 - 50% / 50 - 75% / 75 - 100%) si riscontra un quarto delle aziende dell'insieme.

La rappresentazione in quartili consente una valutazione differenziata dal profilo economico. Si è deciso di non operare una differenziazione sul piano ecologico in quanto la quota di aziende di riferimento che non forniscono la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate risulta inferiore al 3 per cento e la differenza tra i profitti del lavoro è minima.

In virtù dell'articolo 5 LAgr, la situazione economica dev'essere valutata «sulla media di vari anni». Siccome è impossibile effettuare un confronto con il vecchio campione, si potrà procedere a un'analisi sul lungo periodo soltanto nei prossimi anni.

Confronto dei redditi

Affinché sia possibile effettuare un confronto tra i redditi del lavoro vengono rilevati il profitto del lavoro per il settore agricolo e il salario lordo annuale per la rimanente popolazione attiva negli altri settori. La situazione salariale della popolazione non agricola viene accertata dall'UST a cadenza biennale con l'ausilio di rilevazioni della struttura dei salari. Negli anni intermedi i valori vengono aggiornati sulla base dell'evoluzione dell'indice dei salari. La rilevazione della struttura dei salari offre una panoramica rappresentativa della situazione salariale delle persone occupate nell'industria (secondario) e nel settore dei servizi (terziario).

Componenti salariali rilevate

(giusta la rilevazione della struttura dei salari dell'UST)

Salario lordo versato per il mese di ottobre (compr. l'ammontare dei contributi del lavoratore alle assicurazioni sociali, le prestazioni in natura, i pagamenti regolari di premi, di partecipazioni alla cifra d'affari o di provvigioni), indennità per il lavoro a squadre, domenicale e notturno, $\frac{1}{12}$ della tredicesima mensilità e $\frac{1}{12}$ dei pagamenti speciali annuali.

Standardizzazione: Conversione dei contributi prelevati (compr. le tasse sociali) in un orario di lavoro uniforme di 4,33 settimane di 40 ore.

I valori della rilevazione della struttura dei salari sono convertiti in salari lordi annuali. Successivamente, per ogni regione viene stabilito il valore mediano di tutti coloro che sono occupati nei settori secondario e terziario.

In ambito agricolo quale corrispettivo del salario lordo annuale viene calcolato il profitto del lavoro per ULAF. La base di una ULAF è costituita da 280 giorni di lavoro, laddove una persona corrisponde al massimo a 1,0 ULAF.

Calcolo del profitto del lavoro nell'agricoltura

Reddito agricolo

- interesse del capitale proprio investito nell'azienda
(tasso d'interesse medio delle obbligazioni della Confederazione)
- = profitto del lavoro della famiglia del capoazienda
- : numero di unità di lavoro annuale della famiglia (ULAF)
(base: 280 giorni di lavoro)
- = **profitto del lavoro per ULAF**

Bilancio alimentare – Revisione 2008

Da decenni l'Unione svizzera dei contadini (USC) allestisce un bilancio per valutare il consumo di derrate alimentari e quindi anche il rapporto tra produzione indigena e consumo totale sul piano nazionale. Nel 2008 il metodo di calcolo ha subito una radicale revisione allo scopo di registrare i flussi di dati in maniera uniforme e strutturata mediante banche dati relazionali. Parallelamente si è proceduto a modifiche di natura concettuale nonché all'esame di tutti i coefficienti di conversione, dei componenti degli alimenti, dei valori nutrizionali e di altri criteri. Il nuovo sistema rispecchia quindi anche i notevoli sviluppi rilevati nel settore alimentare in questi ultimi anni.

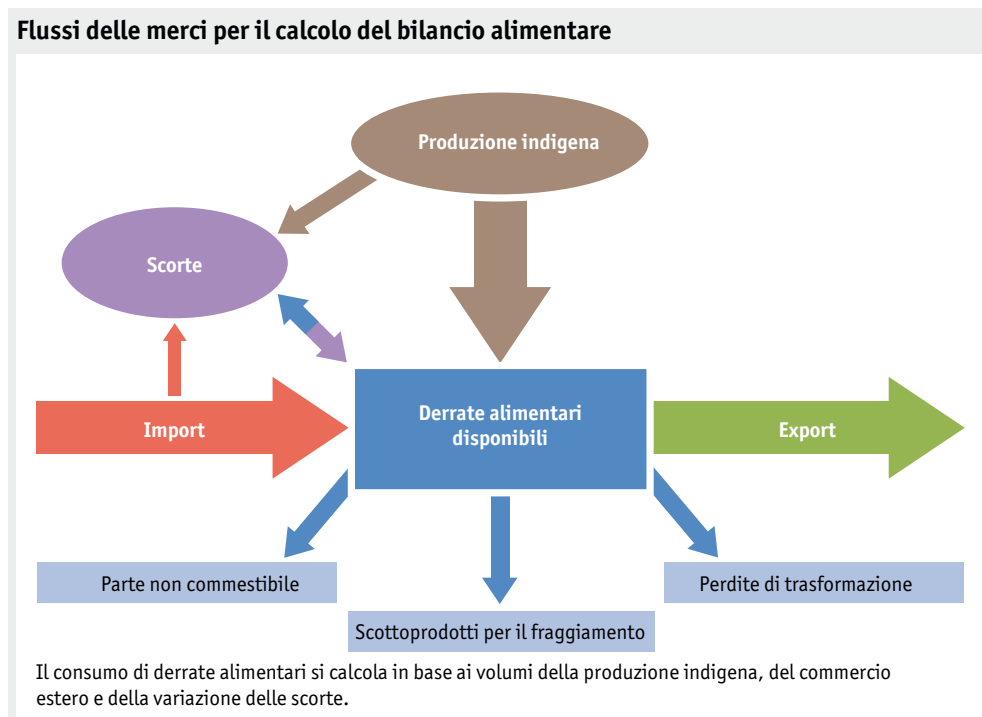
Il metodo rivisto – denominato bilancio alimentare (NMB08) – è stato applicato per la prima volta nel 2008. Per motivi legati all'assicurazione della qualità, dal 2008 al 2010 sono stati utilizzati entrambi i metodi, ossia il bilancio alimentare precedente (EB80) e il NMB08.

Metodo

Nel NMB08, come peraltro già nell'EB80, si applica sostanzialmente il seguente schema di calcolo:

consumo di derrate alimentari = produzione indigena - esportazioni + importazioni ± variazione delle scorte

Notasi, tuttavia, che il consumo, in termini statistici, non corrisponde al consumo vero e proprio, bensì all'offerta disponibile a livello di commercio estero o al primo livello di trasformazione. Di massima, per il calcolo del bilancio alimentare vengono considerati tutti gli alimenti potenzialmente disponibili per la popolazione svizzera a partire dal livello del commercio all'ingrosso, indipendentemente dal fatto che essi giungano nelle economie domestiche e lì siano effettivamente consumati oppure che non vengano mangiati perché sprecati, deperiti o utilizzati in altro modo.



Fonte: OFAG

Rilevazione dei prodotti per il NMB

Produzione indigena

Nell'ambito del conto economico dell'agricoltura (CEA), l'USC rileva o stima i volumi di produzione della maggior parte dei prodotti, valutando, oltre alla produzione agricola e artigianale, anche quella delle piccole strutture. Gli altri dati sulla produzione sono forniti da uffici federali, aziende di trasformazione o associazioni. Le derrate alimentari prodotte in Svizzera sono prevalentemente prodotti crudi o non trasformati.

Commercio estero

I volumi dei prodotti del commercio estero confluiscono direttamente dalla rispettiva banca dati nel NMB. A livello di commercio estero vi è tuttavia il problema che i prodotti, da un lato vengono importati ed esportati per diverse utilizzazioni e dall'altro presentano i più disparati livelli di trasformazione. Il grano tenero, ad esempio, può figurare sotto diverse voci della tariffa doganale a seconda che sia utilizzato come foraggio, per usi tecnici o per l'alimentazione umana sotto forma di chicchi, farina o biscotti. Pertanto, per il calcolo del NMB le voci della tariffa doganale vengono dapprima attribuite a una o più destinazioni. Successivamente, le voci destinate all'alimentazione umana vengono suddivise in funzione dei loro componenti stimando, con l'ausilio di coefficienti, le quote percentuali dei singoli prodotti. Questo sistema di coefficienti diversificato e a più livelli consente di rilevare tutti i prodotti in maniera molto dettagliata e a tutti i livelli di trasformazione. È quindi possibile risalire in ogni singolo caso ai flussi di merci fino al livello di produzione e trasformazione.

Variazione delle scorte

La variazione delle scorte si ottiene sottraendo le giacenze a fine anno da quelle a inizio anno. Può quindi essere positiva o negativa. Per il NMB, le scorte di merci prodotte in Svizzera e quelle di merci importate vengono rilevate separatamente. Inoltre, per le merci svizzere si distingue tra variazioni delle scorte a livello aziendale e a livello industriale/artigianale (scorte obbligatorie e centri di raccolta). Le scorte a livello di commercio al dettaglio e consumatori non rientrano nel NMB.

Nomenclatura

Tutte le derrate alimentari (a oggi 860 prodotti) sono registrate secondo uno schema gerarchico in un sistema di nomenclatura appositamente sviluppato per il NMB e comprendente 5 voci a due cifre (00 fino a 99). Nella prima voce, le derrate alimentari sono ripartite in 18 gruppi principali: cereali, radici e tuberi, amidi, zuccheri, legumi da granella, noci, semi oleosi, verdura, frutta, stimolanti, spezie, bevande alcoliche, carne, uova, pesce, latte e latticini, oli e grassi nonché varie. Grazie alla struttura flessibile della banca dati, è possibile elaborare le serie di dati a tutti i gradi di dettaglio, combinandole a piacimento per ottenere nuovi gruppi.

Stato dei prodotti per il bilancio alimentare

Gruppi principali	Stato dei prodotti nel bilancio in funzione dell'energia	Stato dei prodotti nel bilancio in funzione della quantità
Cereali (tranne i cereali importati per la produzione di amido)	Farine, semolini, fiocchi, grani, germi, crusca, glutine, ecc.	Grani
Patate, altre radici e tuberi	Mondati, anche essiccati	Freschi, non mondati
Amidi (i prodotti grezzi del commercio estero sono convertiti in amido)	Amido	Amido
Zucchero	Saccarosio, altri zuccheri, alcol dello zucchero, miele	Idem
Legumi da granella	Sgranati ed essiccati o farina	Sgranati ed essiccati
Noci (tranne le noci importate per l'estrazione di olio nel commercio estero)	Senza guscio	Con guscio
Semi oleosi (tranne i semi oleosi importati per l'estrazione di olio nel commercio estero)	Senza guscio, senza nocciolo, anche essiccati o trasformati	Con guscio /nocciolo, essiccati
Verdura	Mondata, anche essiccata o trasformata	Fresca, non mondata
Frutta	Mondata, anche essiccata, trasformata o sotto forma di succo	Fresca, non mondata
Stimolanti	Caffè torrefatto o sotto forma di estratto, pasta di cacao, cacao in polvere o burro di cacao, tè sotto forma di estratto o infuso	Caffè torrefatto, cacao in grani essiccati e sbucciati, tè essiccato
Spezie	Essiccate	Essiccate
Bevande alcoliche	Vino, birra, distillati (40%) e altre bevande spiritose	Idem
Grassi e oli (i prodotti grezzi del commercio estero sono convertiti in olio)	Olio, burro o grasso del burro	Olio, burro (83% di grasso del latte)
Carne	Carne disossata, estratto di carne, parte commestibile di determinati sottoprodotti della macellazione	Carne disossata, ecc.
Uova	Senza guscio, uova intere, tuorli, albumi, liquidi o essiccati	Uova in guscio
Pesce e altri animali acquatici	Carne senza ossi, gusci o conchiglie	Carne senza ossi, ecc.
Latte e latticini (soprattutto di latte vaccino, ma anche di latte di capra e di pecora)	Diversi tenori di grasso, formaggio stagionato, senza crosta	Equivalenti latte intero
Diversi	Lieviti in polvere, dolcificanti artificiali, aromatizzanti, aceto, microrganismi, ecc.	Idem

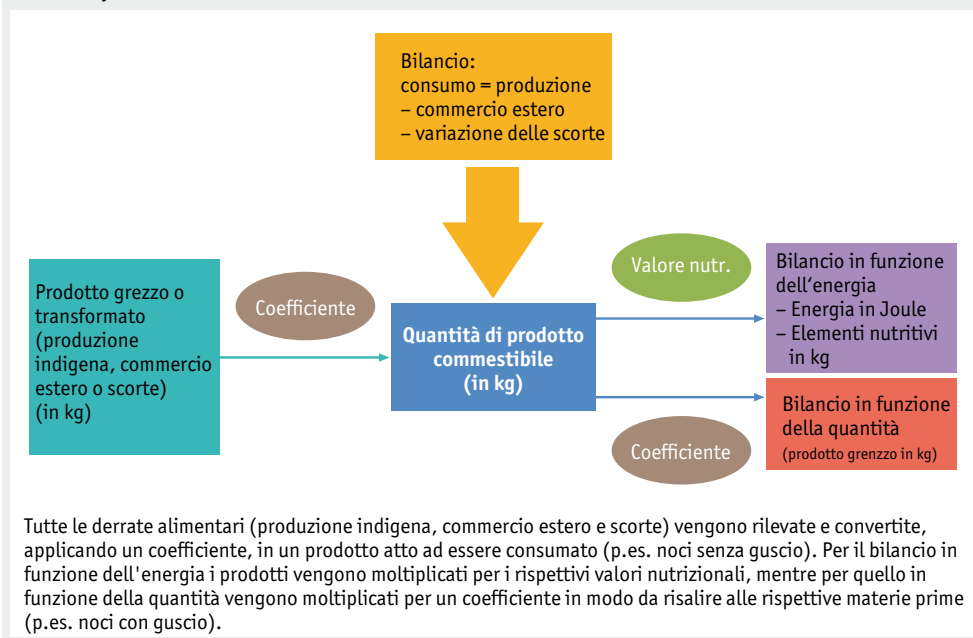
Bilancio

Con il nuovo metodo vengono calcolati due bilanci.

Il **bilancio in funzione dell'energia** ha lo scopo di rilevare le derrate alimentari disponibili per l'alimentazione umana e di calcolare, sulla base dei rispettivi tenori, le quantità di elementi nutritivi e l'energia totale (energia utilizzabile in Joule). Per determinare i valori nutrizionali sono disponibili banche dati nazionali (SwissFir) e internazionali (Bundeslebensmittelschlüssel) nelle quali sono contemplate praticamente tutte le derrate alimentari. Sono considerate potenzialmente disponibili le parti commestibili dei prodotti non trasformati (p.es. frutta e verdura mondate, noci senza guscio, formaggio privato della crosta, carne disossata, ecc.) e tutti i prodotti trasformati. Un altro punto di cui si tiene conto è sotto quale forma viene prevalentemente consumata una derrata alimentare; quindi i chicchi di cereali panificabili vengono convertiti in farina applicando un coefficiente di rendimento di macinazione e i semi oleosi figurano come olio (cfr. la tabella «Stato dei prodotti per il bilancio alimentare»). I generi alimentari che potrebbero teoricamente essere consumati, ma che a causa delle nostre abitudini alimentari e tradizioni culinarie non vengono mangiati (p.es. olio per frittura) sono considerati potenzialmente disponibili e figurano pertanto nel bilancio alimentare. Il consumo effettivo di alimenti da parte della popolazione potrebbe quindi essere decisamente inferiore a quello calcolato.

Il **bilancio in funzione della quantità** consente di rilevare la disponibilità di alimenti anche dal profilo quantitativo (peso). Onde disporre di unità comparabili per il calcolo del bilancio, le derrate alimentari trasformate devono essere riconvertite in una materia prima o in un prodotto grezzo applicando un coefficiente (cfr. la tabella «Stato dei prodotti per il bilancio alimentare»).

Schema per il calcolo del bilancio alimentare



Fonte: OFAG

Esigenze poste per l'ottenimento di pagamenti diretti per aziende

Requisiti generali

Hanno diritto ai pagamenti diretti i gestori che gestiscono un'azienda agricola a proprio rischio e pericolo e hanno il domicilio civile in Svizzera. Non vengono concessi pagamenti diretti alle aziende della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni nonché ai gestori i cui effettivi di animali superano i limiti dell'ordinanza sugli effettivi massimi. Sono escluse anche le persone giuridiche, salvo se si tratta di aziende a conduzione familiare (art. 2 OPD). Una deroga è prevista per i contributi per la biodiversità e il contributo per la qualità del paesaggio. Questi due tipi di pagamenti diretti possono essere erogati anche a persone giuridiche con sede in Svizzera, ai Cantoni e ai Comuni.

Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER)

I gestori che richiedono pagamenti diretti devono dimostrare alle autorità cantonali di gestire l'intera azienda attenendosi ai principi della PER (cfr. considerazioni espresse più avanti).

Ulteriori condizioni

Per avere diritto ai contributi è presupposto l'adempimento di altri criteri strutturali e sociali. Nella tavola sinottica sono riportate, in breve, le condizioni per il versamento dei pagamenti diretti.

Condizioni per il versamento di pagamenti diretti

Volume di lavoro minimo	0,20 unità standard di manodopera (USM)	
Manodopera dell'azienda	Almeno il 50 per cento dei lavori necessari alla gestione dell'azienda dev'essere svolto da manodopera propria dell'azienda (famigliari e impiegati)	
Formazione	Il gestore ha concluso una formazione agricola	
Gestione in proprio	Il gestore gestisce l'azienda per proprio conto e a proprio rischio e pericolo	
Domicilio	Il gestore deve avere il domicilio di diritto civile in Svizzera	
Età del gestore	Al massimo 65 anni	
Limitazioni dei contributi	Superficie ha	Aliquota %
• Graduazione	fino a 60	100
	60 – 80	80
	80 – 100	60
	100 – 120	40
	120 – 140	20
	oltre 140	0
• Contributo massimo per USM	70 000 fr.	
• Reddito imponibile (meno 50 000 fr. per gestori coniugati)	Oltre 80 000 franchi di reddito imponibile i contributi di transizione vengono ridotti	
• Sostanza determinante (sostanza imponibile, meno 270 000 fr. per USM e 340 000 fr. per gestori coniugati)	Oltre 800 000 franchi di sostanza determinante i contributi di transizione vengono ridotti. Se la sostanza determinante è superiore a 1 milione di franchi non vengono concessi contributi di transizione	
Esclusione dai contributi	Non hanno diritto a contributi le persone giuridiche, la Confederazione, i Cantoni, i Comuni e i gestori i cui effettivi di animali superano quelli prescritti dall'ordinanza sugli effettivi massimi. Vigono deroghe per le «SA contadine» e le «S. a g. l. contadine», nonché per i contributi per la biodiversità e il contributo per la qualità del paesaggio. Questi due tipi di pagamenti diretti possono essere erogati anche a persone giuridiche con sede in Svizzera, ai Cantoni e ai Comuni.	

Fonte: Ordinanza sui pagamenti diretti

Superficie agricola utile	USM/ha
SAU escluse le colture speciali	0,028
Colture speciali	0,300
Vigneti in zone in forte pendenza e terrazzate	1,000
Animali da reddito	USM/UBG
Vacche, pecore e capre lattifere	0,043
Suini da ingrasso	0,007
Suini da allevamento	0,040
Altri animali da reddito	0,030
Supplementi	
per le zone declive nella regione di montagna e nella zona collinare (18 – 35%)	0,015 USM per ha
per le zone in forte pendenza nella regione di montagna e nella zona collinare (oltre il 35%)	0,030 USM per ha
per l'agricoltura biologica	come per SAU più 20%
per alberi da frutto ad alto fusto nei campi	0,001 USM/albero

Fonte: Ordinanza sulla terminologia agricola

Il calcolo delle USM viene effettuato applicando coefficienti di conversione per la SAU e gli animali da reddito. Per determinate forme di gestione, come ad esempio l'agricoltura biologica che comporta un maggiore dispendio di lavoro, vengono concessi supplementi. I coefficienti scaturiscono dalla rilevazione standard dei processi di lavoro. Per l'esecuzione dei pagamenti diretti e dei provvedimenti nel settore dei miglioramenti strutturali essi sono stati semplificati. Tali coefficienti non possono venir applicati per il calcolo del volume effettivo di lavoro in quanto quest'ultimo dipende dalle caratteristiche specifiche della singola azienda, dalla conformazione del terreno, dal grado di raggruppamento delle particelle, dalle condizioni degli edifici e dall'intensità della meccanizzazione.

Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER)

Mediante la PER s'intende considerare globalmente i sistemi agroecologici e le aziende agricole. A tal fine è stato ripreso il principio elaborato a suo tempo per la produzione integrata (PI). In via suppletiva, i gestori sono tenuti a dimostrare che adempiono le prescrizioni della legge sulla protezione degli animali.

La PER comprende i seguenti punti:

- Obbligo di registrazione e di prova: chiunque chiede pagamenti diretti è tenuto a dimostrare all'autorità cantonale che fornisce le prestazioni ecologiche nell'intera azienda. L'attestazione di un ente d'ispezione accreditato secondo ISO/IEC 17020 vale come prova. Per ottenere tale attestazione, il richiedente tiene con regolarità registrazioni concernenti la gestione dell'azienda.
- Congrua detenzione di animali da reddito agricoli: vanno rispettate le disposizioni dell'ordinanza sulla protezione degli animali.
- Bilancio di concimazione equilibrato: onde ridurre le perdite di sostanze nutritive nell'ambiente e creare cicli di sostanze nutritive possibilmente completi, l'apporto di azoto e di fosforo dev'essere calcolato in funzione del fabbisogno delle piante e del potenziale produttivo dell'azienda. Vigè un margine di errore di +10 per cento. Il bilancio di concimazione equilibrato garantisce un adeguato apporto di sostanze nutritive alle colture.
- Almeno una volta ogni dieci anni tutte le particelle devono essere sottoposte ad analisi del suolo al fine di rilevare le riserve di sostanze nutritive presenti nel terreno e adeguare l'apporto di concimi onde conservare la fertilità del suolo.
- Quota adeguata di superfici per la promozione della biodiversità (SPB): le SPB devono rappresentare almeno il 3,5 per cento della SAU messa a colture speciali e il 7 per cento della rimanente SAU. Lungo i sentieri devono essere mantenute strisce inerbite non concimate né trattate con prodotti fitosanitari di almeno 0,5 metri di larghezza, mentre lungo i bordi del bosco, le siepi, i boschetti campestri e riviera-schi esse devono essere larghe almeno 3 metri.
- Gestione conforme alle prescrizioni di oggetti in inventari d'importanza nazionale.
- Lungo corsi d'acqua in superficie, su una fascia di 6 metri non possono essere utilizzati prodotti fitosanitari.
- Avvicendamento disciplinato delle colture: per conservare la fertilità del suolo e la salute delle piante, nelle aziende con oltre 3 ettari di terre aperte l'avvicendamento delle colture deve annoverare almeno quattro colture all'anno. Vanno inoltre prescritte quote massime delle colture principali rispetto alla superficie coltiva o pause.

Esempi di quote massime	in % della superficie coltiva
- Cereali (esclusi granturco e avena)	66
- Frumento e spelta	50
- Granturco	40
- Avena	25
- Barbabietola	25
- Patata	25

- Selezione e utilizzazione mirate dei prodotti fitosanitari: i prodotti fitosanitari possono disperdersi nell'aria, nel suolo e nelle acque e provocare effetti spiacevoli su taluni organismi. Dev'essere quindi data la preferenza a meccanismi di regolazione naturali e a processi biologici. L'impiego di erbicidi in pre-emergenza, granulati e insetticidi è limitato. Devono essere tenute in considerazione le soglie nocive nonché le raccomandazioni dei servizi di previsione e di avvertimento. Gli apparecchi utilizzati per i trattamenti fitosanitari devono essere controllati almeno una volta ogni quattro anni. Dal 2011 sono obbligatori serbatoi d'acqua per la pulizia.